

## STUDI CANADESI IN ITALIA



Da questo mese, attraverso le colonne del nostro bollettino, intendiamo segnalare le iniziative più recenti prese per la promozione degli studi canadesi in Italia. Ci sembra questo il modo più diretto per informare gli amici canadesisti del lavoro che viene svolto e dei risultati che si ottengono.

Allo scopo di mantenere questa rubrica e farla diventare un utile e aggiornato mezzo di informazione, incoraggiamo i canadesisti e i membri dell'AISC a comunicare con quanto più anticipo possibile alla sezione Relazioni Accademiche dell'Ambasciata del Canada le iniziative che si intendono realizzare nel campo degli studi canadesi.

\* La cooperazione tra università canadesi e italiane è sempre più dinamica. Lo testimonia un recente rapporto dell'**Association of Universities & Colleges of Canada/Association des Universités et Collèges du Canada** che elenca più di una trentina di accordi di cooperazione tra quindici università canadesi con una ventina di università e istituti italiani.

\* La vitalità delle attività inter-universitarie Canada-Italia si ritrova anche nella pubblicazione "**Networks - Research Links between Canada and Italy**" del

Centro Accademico Canadese in Italia, nella quale sono elencati più di mille progetti di ricerca condotti da universitari dei due paesi.

\* Nell'ambito delle letterature francofone, il corso che Marinella Zito dell'**Istituto Universitario Orientale di Napoli** svolge quest'anno è dedicato a quella del Quebec. La notizia ci è sembrata particolarmente importante in quanto il corso della Professoressa Zito si aggiunge a quelli già esistenti da anni, sempre sulla Letteratura del Quebec, in più di una dozzina di università italiane.

\* Il **Centro di Coordinamento Attività di Ricerca Toronto-Siena**, il cui Presidente è il Professor Sandro Forconi, svolge un'attività sempre molto dinamica e densa di iniziative. Uno degli ultimi progetti è stato un programma di seminari interdisciplinari congiunti (University of Toronto/Università degli Studi di Siena) svoltosi nei giorni 15 e 16 novembre 1994.

\* Le discipline di Diritto ed Architettura si stanno diffondendo sempre di più nel campo degli studi canadesi e lo testimoniano due recenti attività. Nella settimana dal 12 al 16 dicembre 1994, il **Dipartimento di Diritto Comparato dell'Università di Padova** (Facoltà di Scienze Politiche) ha ospitato le "**Giornate di Diritto Canadese**". Le giornate si sono svolte nell'ambito dei corsi di Istituzioni di Diritto Privato e di Diritto Pubblico Comparato a cura dei Professori Paolo Zatti e Nino Olivetti Rason. Alla **Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano** si è svolto il 16 dicembre 1994 il Seminario "**Toronto - Complessità di una città nordamericana**" a cura del Professor Lorenzo Spagnoli.

## Canada: un paese in ripresa

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ad Ottawa il 16 gennaio scorso, il Primo Ministro Jean Chrétien ha tracciato il bilancio dell'attività del suo governo nel 1994, ribadendo l'impegno di ridurre il debito pubblico e di rinforzare l'economia ed esprimendo infine la convinzio-

ne che i quebecchesi, nel corso del prossimo referendum, decideranno di rimanere a far parte del Canada.

Secondo il Primo Ministro la crescita della produttività canadese nel 1994 ha superato le aspettative: il tasso di crescita economica è stato del 4.2%, la disoccupazione è passata dall'11.2% al 9.6%, sono stati creati 413.000 nuovi posti di lavoro ed il tasso di inflazione è sceso a quota zero. L'OCSE ed il **Fondo Monetario Internazionale** prevedono che il tasso di crescita economica in Canada sarà almeno del 3% nel corso del prossimo anno, e manterrà negli anni a venire un ritmo costante.

Quanto al debito pubblico, l'On. Chrétien ha ribadito l'impegno del suo governo nel ridurlo al 3% del PIL prima della fine del terzo anno del suo mandato (1997), portando così il disavanzo a 25 miliardi di dollari canadesi. Per il Primo Ministro la questione non è di sapere se questo obiettivo sarà difficile o meno da realizzare ma di prendere le misure per raggiungerlo. A questo riguardo egli ha sottolineato la necessità di effettuare ulteriori tagli, riconoscendo peraltro che non sarà un compito facile. E' in quest'ottica che il Ministro delle Finanze, On. Paul Martin, presenterà il bilancio federale al parlamento canadese in febbraio.

L'On. Chrétien ha espresso inoltre la determinazione del suo governo di proseguire nel programma di creazione di posti di lavoro e di crescita economica così come nella riforma dell'assistenza sanitaria e della previdenza sociale. Ha poi messo in evidenza l'importanza di armonizzare i programmi del governo federale con quelli delle provincie, in maniera di evitare una duplicazione dei servizi e di ridurre i costi. Le provincie ricevono attualmente il 60% delle imposte, testimonianza, questa, di una vasta decentralizzazione fiscale. Secondo Chrétien questo processo deve andare di pari passo con la necessità di assicurare al governo canadese un potere di redistribuzione della ricchezza per dare a tutti i cittadini canadesi le stesse opportunità.

Per quanto concerne il prossimo referendum che si terrà in Quebec nel corso del 1995, il Primo Ministro si è dichiarato ottimista, affermando che i quebecchesi vogliono continuare a far parte del Canada, come del resto dimostrano i recenti sondaggi che indicano che il 58% dei cittadini della provincia del Quebec sceglieranno di rimanere nella federazione.

